

Presso le nostre edizioni

J. A. Komonchak, *Siamo la chiesa?*

A. Mainardi, *Insieme verso l'unità. L'esperienza monastica
e il cammino ecumenico*

P. McPartlan, *Un nuovo esercizio del papato. Primato papale, eucaristia
e unità della chiesa*

E. Morini, *È vicina l'unità tra cattolici e ortodossi?*

D. Vitali, *Verso la sinodalità*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito*

www.qiqajon.it

GRUPPO DI LAVORO MISTO
ORTODOSSO-CATTOLICO SANT'IRENEO

SERVIRE LA COMUNIONE

Ripensare il rapporto
tra primato e sinodalità

AUTORE: Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
TITOLO: *Servire la comunione*
SOTTOTITOLO: *Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità*
COLLANA: Sequela oggi
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 138
TITOLO ORIG.: *Serving Communion. Re-thinking the Relationship between Primacy
and Synodality*
TRADUZIONE: dall'inglese e dal tedesco a cura di Adalberto Mainardi, monaco
di Bose
IN COPERTINA: *Gregorio di Nazianzo in mezzo a vescovi*, miniatura (XII secolo), co-
dice nr. 6, p. 24ov, Monastero di San Panteleimon, Monte Athos

*Volume pubblicato con il contributo del Johann-Adam-Möbler-Institut für Ökumenik
e dell'arcidiocesi di Paderborn*

© Saint Irenaeus Joint Orthodox-Catholic Working Group

© 2019 EDIZIONI QIQAJON

COMUNITÀ DI BOSE

13887 MAGNANO (BI)

Tel. 015.679.264

ISBN 978-88-8227-548-8

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

PRESENTAZIONE

Il dialogo teologico tra le chiese cattolica e ortodossa non avviene solo a livello ufficiale, attraverso il mandato affidato dalle chiese alla Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, ma anche grazie alla riflessione e agli incontri fraterni di teologi che si sentono impegnati dal vangelo nella ricerca dell'unità. In questo spirito, al fine di aiutare e affiancare il dialogo teologico ufficiale tra ortodossi e cattolici, che all'inizio degli anni Duemila conosceva uno stallo sul problema dell'uniatismo, nel 2004 è nato il Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo, per iniziativa dell'Istituto ecumenico Johann Adam Möbler di Paderborn. Un gruppo di teologi cattolici e ortodossi ha deciso d'intraprendere liberamente un percorso di studio per approfondire gli aspetti più problematici che ancora dividono le loro chiese, attraverso un confronto rispettoso di mentalità e modelli di pensiero diversi, in un dialogo che non dissolva ma arricchisca l'identità di ciascun interlocutore.

*Un primo frutto di questa ricerca comune è il documento *Servire la comunione*. Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità, risultato di diversi anni di lavoro e reso pubblico a Graz il 18 ottobre 2018. È il testo che qui presentiamo, con un saggio introduttivo dedicato alla storia del Gruppo Sant'Ireneo, scritto dal suo cospiratore*

cattolico, Johannes Oeldemann, e la prefazione dei due copresidenti, il vescovo cattolico Gerhard Feige di Magdeburgo e il metropolita ortodosso romeno Serafim (Joantă) di Germania, Europa centrale e settentrionale.

Lo studio che offriamo qui al lettore italiano affronta uno dei temi di maggiore importanza non solo nel dialogo attuale tra le chiese ortodossa e cattolica, ma anche nel complesso dibattito interno a ciascuna di esse: il modo in cui si articolano, in quanto termini correlativi, primato e sinodalità, a tutti i livelli, locale, regionale e universale. È il tema oggetto dei due ultimi documenti della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, quello di Ravenna (Le conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della chiesa: Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità, 2007), e di Chieti (Sinodalità e primato durante il primo millennio: verso una comprensione comune al servizio dell'unità della chiesa, 2016).

L'importanza del documento del Gruppo Sant'Ireneo sta sia nel metodo sia nei contenuti. Non si tratta tecnicamente di un testo di consenso, ma di uno studio storico e teologico su come, nel corso di due millenni di storia delle chiese, forme di governo sinodali e forme primaziali si sono formate e consolidate, sono state in tensione ma anche in feconda interazione. Una prima novità sta dunque nell'estensione cronologica: lo studio riguarda non solo il primo millennio (come nei due citati documenti della Commissione mista) ma anche il secondo, quando le divisioni e i conflitti tra le chiese non si sono più potuti sanare. Un secondo aspetto importante del documento sta nella scelta metodologica di utilizzare una griglia in cui l'approccio ermeneutico, lo studio della storia delle chiese e la riflessione sistematica cercano di essere in costante interrelazione.

Che significato hanno nei diversi contesti e nelle diverse tradizioni parole come "cattolicità", "primato", "sinodalità", "collegialità", "conciliarità"? Che cosa significano esattamente i termini "primato d'onore", "infallibilità", "giurisdizione universale"? In che modo l'esperienza conciliare del XX e XXI secolo, sia nella chiesa cattolica sia nelle chiese ortodosse, ha aperto nuove vie per pensare e praticare l'unità nella chiesa e tra le chiese? Sono questi gli interrogativi che si pone il documento di Graz e a cui cerca di dare una risposta condivisa tra cattolici e ortodossi.

Il Gruppo Sant'Ireneo ha tenuto nel 2012 la sua nona sessione annuale presso monastero di Bose, approfondendo in quell'occasione il primato e la sinodalità alla luce dei due grandi eventi conciliari del XX secolo: il concilio di Mosca del 1917-1918 e il concilio Vaticano II. Il Vaticano II fu per molti versi un evento inaspettato, perché nella chiesa cattolica era ormai comunemente accettato che dopo il Vaticano I (1869-1870) e la definizione del dogma dell'infallibilità papale, non fosse più necessario convocare un'assemblea conciliare. Fu papa Giovanni XXIII – che a più riprese dirà di aver agito per ispirazione dello Spirito santo – a dare con convinzione l'annuncio del concilio il 25 gennaio 1959, a meno di tre mesi dalla sua elezione, nonostante l'avviso contrario dei suoi collaboratori e della stessa curia romana. E veramente si è trattato di un evento ispirato dallo Spirito santo, che ha cambiato profondamente la nostra comprensione del mistero della chiesa come comunione, aprendo la possibilità di un dialogo d'amore con la chiesa ortodossa.

Come osservava Pavel Evdokimov, in un articolo scritto alla vigilia del Vaticano II, l'orizzonte della preghiera di Gesù al Padre per l'unità dei credenti nel quarto vangelo è l'apertura al mondo: "perché siano perfetti nell'unità e

il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me” (Gv 17, 23). Per il teologo russo, osservatore al concilio, si trattava di realizzare una vera e propria “epiclesi ecumenica”, affinché nel “mistero della disunione” risplendesse il “mistero della comunione”¹.

Credo che oggi sia sempre più necessario che tutte le chiese sappiano porsi con rinnovato entusiasmo all’ascolto dello Spirito (cf. Ap 2, 7, 11, 17; 3, 22), ritrovandosi “gli uni verso gli altri”, in una condizione di apertura e dialogo (esse per alterum), capaci di fare silenzio di fronte all’altro lasciando spazio a un ascolto essenziale, che ha la sua fonte ultima nel mistero della comunione di Dio.

*Il cammino verso la piena comunione si costruisce attraverso una pratica di comunione. Se le chiese vivono la logica della competizione, dell’autosufficienza, dell’ignoranza dell’altra chiesa, se sono incapaci di atti di carità gratuita e di aiuto verso le altre chiese, se si lasciano condizionare da scelte politiche, allora sarà impossibile sperimentare l’autentica sinodalità, che è propriamente *syn-odós*, un cammino fatto insieme, un cammino percorso sapendo attendere il passo dell’altro, ognuno con la propria grazia e nel suo mistero, ma tutti impegnati a riconoscere e vivere la *koinonía* dell’unico corpo di Cristo.*

Enzo Bianchi
fondatore di Bose

Bose, 2 gennaio 2019
Basilio, padre della chiesa, monaco e pastore

¹ P. Evdokimov, “L’Esprit saint et la prière pour l’unité”, in *Verbum Caro* 55 (1960), pp. 259-260.

I INTRODUZIONE

Il rapporto tra primato e sinodalità è stato al centro del dialogo teologico tra cattolici e ortodossi per oltre un decennio. Da quando è apparso il documento della Commissione mista internazionale per il Dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa sulle *Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della chiesa: Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità* (Ravenna 2007), il dibattito sull’ecclesiologia tra teologi cattolici e ortodossi si è incentrato sul modo in cui primato e sinodalità, in quanto termini correlativi, si articolano nei diversi livelli, vale a dire a livello locale, regionale e universale. L’ultimo documento della Commissione, *Sinodalità e primato durante il primo millennio: verso una comprensione comune al servizio dell’unità della chiesa* (Chieti 2016), ha riconsiderato alcuni di questi aspetti, ma è ancora solo un passo verso una comune comprensione del rapporto tra primato e sinodalità.

La questione del rapporto tra primato e sinodalità, tuttavia, non è nuova: in certa misura, è rispecchiata negli interscambi teologici ed ecclesiologici del primo millennio; nel secondo millennio ha condizionato le discussioni tra teologi d’oriente e d’occidente, spes-

so caratterizzate da polemiche. Dall'epoca della loro divisione, cattolici e ortodossi hanno sviluppato forme diverse di esercizio dell'autorità, sia individuale sia collegiale, che a sua volta ha determinato approcci unilaterali nella dottrina e nella pratica da entrambe le parti. Tuttavia, il rapporto tra la comunità dei vescovi e il suo primato non è statico: le diverse forme di esercizio del primato nella chiesa cattolica dopo il Vaticano I (1869-1870) dimostrano che la stessa idea di primato può essere realizzata in modi diversi, mentre nella chiesa ortodossa la cooperazione tra il primo vescovo e i vescovi locali è tutt'altro che omogenea. Inoltre, il dialogo tra le nostre chiese si è finora concentrato sul primato e la sinodalità come categorie concernenti principalmente la gerarchia ecclesiastica, ma è necessario riflettervi anche nel contesto più ampio del popolo di Dio e dei suoi multiformi carismi.

Ripensare il rapporto tra primato e sinodalità non è quindi solo un compito del dialogo ortodosso-cattolico, ma è anche una sfida per il dibattito ecclesiale interno, come hanno mostrato i sinodi dei vescovi cattolici a Roma (2015 e 2016) e il concilio panortodosso di Creta (2016). È in questo contesto che il Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico di Sant'Ireneo offre il presente studio, nella speranza che dia un impulso nuovo al ripensamento del rapporto tra primato e sinodalità.

L'autocomprendione e gli obiettivi del Gruppo Sant'Ireneo

Il Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico di Sant'Ireneo è stato fondato nel 2004 a Paderborn, in Germania, in un momento in cui il dialogo internazionale ufficiale tra la chiesa cattolica e quella ortodossa si trovava in difficoltà. Il gruppo comprende tredici teologi ortodossi e tredici teologi cattolici di vari paesi (attualmente provenienti da Argentina, Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Italia, Libano, Malta, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti). I membri del Gruppo di lavoro non sono delegati dalle rispettive chiese, ma sono invitati per la loro competenza teologica. Il Gruppo Sant'Ireneo non è quindi una commissione ufficiale di dialogo, ma un gruppo di lavoro non ufficiale di esperti, che si riunisce con l'intenzione di sostenere il dialogo ortodosso-cattolico a livello internazionale.

I membri del Gruppo Sant'Ireneo, quale gruppo internazionale caratterizzato da un'ampia diversità linguistica e culturale, ritengono loro compito indagare le differenze nella mentalità e nelle pratiche delle chiese, così come nei modi di pensare e fare teologia. Cercando di capire i problemi presenti e il modo in cui entrambe le chiese possono arricchirsi vicendevolmente in uno "scambio di doni"¹, essi sperano di promuovere la comprensione reciproca nelle rispettive chiese e si impegnano personalmente in questo sforzo.

¹ Concilio Vaticano II, *Lumen gentium* 13, in *Enchiridion vaticanum* I, Bologna 1993, p. 497, nr. 320; Giovanni Paolo II, *Ut unum sint* 28, in *Enchiridion vaticanum* XIV, Bologna 1997, p. 1597, nr. 2719.

APPENDICE

**Sedi degli incontri annuali
del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico
Sant'Ireneo**

2004: Paderborn (Germania)
2005: Atene (Grecia)
2006: Monastero di Chevetogne (Belgio)
2007: Belgrado / Monastero di Pokajnica (Serbia)
2008: Vienna (Austria)
2009: Kiev (Ucraina)
2010: Magdeburgo (Germania)
2011: San Pietroburgo (Russia)
2012: Monastero di Bose (Italia)
2013: Salonicco (Grecia)
2014: Rabat (Malta)
2015: Chalki / Istanbul (Turchia)
2016: Comunità di Taizé (Francia)
2017: Bucarest / Monastero di Caraiman (Romania)
2018: Graz (Austria)

I comunicati degli incontri annuali sono pubblicati in cinque lingue (inglese, francese, tedesco, greco, russo) sul seguente sito web: <http://www.moehlerinstitut.de/en/texts/kommunikues-irenaeus-arbeitskreis>.

**Membri cattolici (2018) del Gruppo di lavoro misto
ortodosso-cattolico Sant'Ireneo**

Vescovo dr. Gerhard Feige di Magdeburg (Germania, membro e Copresidente cattolico dal 2004).

Dr. Johannes Oeldemann, Paderborn (Germania, membro dal e cosegretario cattolico dal 2004).

Prof. dr. Pablo Argárate, Graz (Argentina, membro dal 2016).

Prof. dr. Thomas Bremer, Münster (Germania, membro dal 2004).

Rev. dr. Hyacinthe Destivelle op, Roma (Francia, membro dal 2006).

Rev. prof. dr. Edward G. Farrugia sj, Roma (Malta, membro dal 2005).

Prof. dr. Basilus J. Groen, Graz (Paesi Bassi, membro dal 2004).

Rev. dr. Michel Jalakh oam, Beirut (Libano, membro dal 2017).

Rev. prof. dr. Hervé Legrand op, Parigi (Francia, membro dal 2004).

Fr. Adalberto Mainardi, monastero di Bose (Italia, membro dal 2012).

Rev. prof. dr. Rudolf Prokschi, Vienna (Austria, membro dal 2004).

Rev. dr. Ronald G. Roberson csp, Washington, dc (Stati Uniti, membro dal 2004).

Prof. dr. Wolfgang Thönissen, Paderborn (Germania, membro dal 2004).

Membri ortodossi (2018) del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo

Metropolita dr. Serafim (Joantă) di Germania, Europa centrale e settentrionale (Romania, membro e copresidente ortodosso dal 2018).

Rev. prof. dr. Nikolaos Loudovikos, Salonicco (Grecia, membro e cosegretario ortodosso dal 2004).

Rev. prof. dr. Daniel Benga, Monaco (Romania, membro dal 2008).

Rev. dr. Cyril Hovorun, Los Angeles, ca (Ucraina, membro dal 2008).

Prof. dr. Assaad Elias Kattan, Münster (Libano, membro dal 2006).

Rev. dr. Vladimir Khulap, San Pietroburgo (Russia, membro dal 2012).

Prof. dr. Paul Meyendorff, Crestwood, ny (Stati Uniti, membro dal 2004).

Rev. prof. dr. Grigorios Papatomas, Atene (Grecia, membro dal 2004).

Rev. prof. dr. Vladan Perišić, Belgrado (Serbia, membro dal 2004).

Dr. Evgeny Pilipenko, Mosca (Russia, membro dal 2014).

Prof. dr. Marcus Plested, Milwaukee, wi (Regno Unito, membro dal 2014).

Rev. prof. dr. Mihai Sasaujan, Bucarest (Romania, membro dal 2012).

Prof. dr. Mariyan Stoyadinov, Veliko Tarnovo (Bulgaria, membro dal 2004).

Ex membri cattolici del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo

Rev. prof. dr. Brian E. Daley sj, Notre Dame IN (Stati Uniti, membro dal 2014 al 2016).

Rev. prof. dr. Zygfryd Glaeser, Opole (Polonia, membro dal 2004 al 2014).

Pieter Kohnen, 's-Hertogenbosch (Paesi Bassi, membro dal 2004 al 2013, † 2018).

Rev. Antoine Lambrechts osb, Chevetogne (Belgio, membro dal 2004 al 2007).

Rev. prof. dr. Lorenzo Lorusso op, Bari (Italia, membro dal 2008 al 2011).

Ex membri ortodossi del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo

Vescovo dr. Ignatije (Midić) di Braničevo (Serbia, membro e copresidente ortodosso dal 2004-2008).

Metropolita dr. Youhanna (Yazigi) dell'Europa occidentale e centrale, Parigi (Siria, membro e copresidente ortodosso dal 2009 al 2012, attualmente Patriarca di Antiochia e di tutto l'oriente).

Arcivescovo dr. Job (Getcha) di Telmessos (Canada, membro dal 2004 al 2017, copresidente ortodosso dal 2013 al 2017, attualmente copresidente della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa).

Prof. dr. Marios Begzos, Atene (Grecia, membro dal 2004 al 2011).

Rev. prof. dr. Viorel Ioniță, Ginevra (Romania, membro dal 2004 al 2007).

Rev. dr. Andrzej Kuzma, Varsavia (Polonia, membro dal 2006 al 2011).

Rev. Viktor Savik, Smolensk (Russia, membro dal 2004 al 2007).

Rev. dr. Vladimir Šmalyj, Mosca (Russia, membro dal 2009 al 2011).

Rev. prof. dr. Jan Zozul'ak, Prešov (Slovacchia, membro dal 2005 al 2007).

INDICE

5	PRESENTAZIONE Enzo Bianchi
9	IL GRUPPO DI LAVORO MISTO ORTODOSSO-CATTOLICO SANT'IRENEO Johannes Oeldemann
11	La fondazione del Gruppo Sant'Ireneo
14	I primi dieci anni
18	La preparazione di uno studio congiunto
21	Struttura e contenuto dello studio congiunto
27	NOTA EDITORIALE
29	SERVIRE LA COMUNIONE
31	PREFAZIONE Gerhard Feige, Serafim Joantă
35	I. INTRODUZIONE
37	L'autocomprensione e gli obiettivi del Gruppo Sant'Ireneo
38	Il metodo del nostro studio comune
39	II. RIFLESSIONI ERMENEUTICHE
39	1. L'importanza dell'ermeneutica per il dialogo ecumenico
41	2. Ermeneutica del linguaggio teologico
43	3. Ermeneutica dei dogmi
46	4. Ermeneutica dei canoni
49	5. L'importanza dei fattori non teologici
51	6. L'importanza della storia per la teologia
55	III. OSSERVAZIONI STORICHE
55	7. I primi secoli della storia della chiesa (I-VIII secolo)
67	8. L'epoca dell'estraniamento (IX-XV secolo)

73	9. L'epoca del ripiegamento confessionale (xvi-xviii secolo)
80	10. L'epoca dell'introversione ecclesiologica (xix secolo)
90	11. L'epoca della rinascita ecclesiologica (xx e xxi secolo)
101	IV. CONSIDERAZIONI SISTEMATICHE
101	12. La "koinonía/communio" come fondamento dell'ecclesiologia
105	13. L'autorità nella chiesa a servizio della comunità
107	14. Un'interpretazione teologica del primato
112	15. Un'interpretazione teologica della sinodalità
115	16. Primato e sinodalità al servizio della comunione
119	V. CONCLUSIONE
119	17. Sintesi
122	Una visione per il futuro
127	APPENDICE
129	Sedi degli incontri annuali del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
130	Membri cattolici (2018) del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
131	Membri ortodossi (2018) del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
132	Ex membri cattolici del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
133	Ex membri ortodossi del Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo
135	ABBREVIAZIONI E SIGLE